

«Non ho paura del male, vado a correre a New York»

► Il sogno di Leonardo Cenci si avvera: il 6 novembre nonostante un tumore parteciperà alla mitica Maratona

► «I medici mi avevano detto che avevo 6 mesi di vita, ma grazie alle cure dopo quattro anni sono ancora qui»

LA STORIA

PERUGIA La Grande Mela attende Leonardo Cenci. Finalmente per lui, il sogno di correre la mitica Maratona di New York, che si disputerà il 6 novembre, si sta concretizzando. Il tutto dopo la dolorosa mancata partecipazione prevista nel 2012 quando, invece di partire per quella attesa, programmata avventura, se ne restò a casa perché gli fu diagnosticato un terribile cancro al polmone che l'avrebbe portato dopo pochi mesi a spegnere tutti i sogni di atleta e di uomo.

«A 39 anni nell'agosto del 2012 mi fu diagnosticato un cancro -ha raccontato Leonardo nel salone d'onore di palazzo Donini nell'annunciare la sua partecipazione alla edizione 2016- e, nonostante i medici mi avessero annunciato che mi restavano al massimo dai 4 ai 6 mesi di vita, grazie alla forte volontà, alla mia determinazione, alla voglia di vivere che non è mai venuta meno, grazie alle cure che ho ricevuto sono riuscito, dopo 4 anni, a ripropormi l'obiettivo di partecipare alla maratona». E ha ricordato: «Sarò il primo italiano della storia - da quanto mi risulta, la seconda persona al mondo di sempre a correre una maratona con il cancro in atto, dopo il fondatore della maratona di New York, Fred Lebow, che partecipò nel 1992 con un cancro al cervello che arrivò al traguardo in 5 ore e 32 minuti». «Mi sto allenando al meglio da mesi per riportare un buon risultato -ha aggiunto Leonardo- e, il massimo per me, sarebbe battere quel record».

A presentare con lui l'avventura newyorkese, la presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini: «Leonardo correrà con il simbolo dei Tre Ceri sul petto trasformando la sua partecipazione in motivo di orgoglio per l'Umbria», il questore di Perugia Francesco Messina, che, nel sottolineare che la sua presenza era quella dell'atleta, ha detto: «Sono qui come sportivo in quanto ho partecipato a 27 maratone, questa che correrò con Leonardo sarà la ventottesima».

Con loro il presidente del consiglio comunale di Perugia Leonardo Varasano e Mauro Casciari, inviato della trasmissione televisiva "Mi manda Raitre", che sarà ancora una volta al fianco di Leonardo anche in questa entusiasmante avventura. L'appuntamento è iniziato con la proiezione di un bellissimo filmato, realizzato da Gabriele Pampanelli, che racconta gli allenamenti di Cenci attraverso percorsi trovati dentro le antiche mura di Perugia, un racconto che si trasforma bene in uno spot promozionale per la città.

Dopo aver ringraziato i medici e in particolare Chiara Bennati, l'oncologa che lo segue, il direttore dell'azienda ospedaliera di Perugia, Emilio Duca, il suo allenatore, Umberto Risi, Cenci ha detto: «Con la partecipazione alla maratona voglio lanciare il messaggio che lo sport fa bene in generale e fa bene, ancor di più, anche alle persone che affrontano una malattia, perché rappresenta una sorta di medicina naturale che aiuta a vivere una vita migliore». «In questo -ha concluso con un sorriso stampato sul volto- mi sento un testimonial di pubblica utilità». «Ci fa piacere ospitare Leonardo e la sua associazione



Leonardo Cenci: finalmente il sogno di correre la Maratona di New York, che si disputerà il 6 novembre prossimo, si avvera



«Avanti Tutta» nel momento che ci annuncia una nuova sfida tra le tante che propone a tutti con la sua forte carica vitale - ha poi detto la presidente Marini - Leonardo è la dimostrazione che accanto alle cure, la ricerca e le terapie che, ovviamente sono fondamentali, per combattere la malattia occorre saper affrontare con forza e determinazione la quotidianità». Varasano, presidente del Consiglio comunale, l'ha nominato sul campo ambasciatore della città e della vita che è il patrimonio più caro. Per Mauro Casciari, amico e sostenitore di Leo che ha definito un miracolo vivente, faro nella nostra quotidianità, sarà una festa

comunque correre con lui a New York. «Io corro per non ingrassare - ha annunciato l'ex l'ena - corro contro il grasso, lui corre contro il cancro, partiamo insieme, ma già so che lui arriverà molto prima perché ha un altro passo». Il questore Messina nel ricordare che Leonardo è un fenomeno che ha tutte le caratteristiche per poterla fare, gli ha dato qualche suggerimento da veterano: «La Maratona è una grande prova della capacità di saper gestire momenti difficili - ha detto - e tu sei maestro. Ti do appuntamento a Staten Island».

Luigi Foglietti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza urbana e problema alloggi, ecco la ricetta della Cgil

IL SUMMIT

Fontivegge, no all'Esercito

L'INCONTRO

Sicurezza urbana e diritto alla casa. La Cgil di Perugia interviene così su due argomenti "caldi", quello dell'utilizzo dell'esercito a Perugia nel quartiere di Fontivegge (che ospita peraltro la sede del sindacato provinciale e regionale), e quello del bando per le case popolari, sul quale nelle ultime settimane è montata una polemica del tutto fuorviante. Il segretario generale della Camera del Lavoro, Filippo Ciavaglia, affiancato dalla segretaria provinciale Vanda Scarpelli, e dai rappresentanti del

Sunia (il sindacato inquilini) Rossano Iannoni e Cristina Piastrelli non ha dubbi: «L'idea di chiamare l'Esercito -ha esordito nel corso di un incontro- è talmente poco credibile da non meritare grande attenzione. Ma detto questo, è indubbio che vi sia, in particolare qui a Fontivegge, preoccupazione e malessere nella cittadinanza, soprattutto a causa della cosiddetta "microcriminalità predatoria". Che fare allora per invertire questa tendenza? «Noi proponiamo all'amministrazione un 'Progetto Cgil per Fontivegge' -ha spiegato ancora Ciavaglia- mettendo a disposizione i nostri spazi che insistono proprio in questo quartiere per creare socialità, in sinergia con gli altri soggetti, associazioni, comitati e istituzioni, presenti sul territorio,

DA NON PERDERE



La vignetta di PINO

nella convinzione che la risposta vada data prima di tutto in termini di partecipazione attiva della cittadinanza alla vita del quartiere».

PROBLEMA CASA
«Come si fa a ritenere che la residenza prolungata in un Comune sia una condizione di disagio? -hanno osservato ancora dalla Cgil- Pensate a un cittadino residente a Corciano o a Magione che per motivi di lavoro vuole spostarsi a Perugia: ebbene questo cittadino sarà penalizzato in maniera del tutto ingiusta». Da qui, la richiesta di un confronto urgente al Comune di Perugia, ma anche all'Anci e alla Regione, per «evitare che si possa ingenerare il caos dei ricorsi» e per affrontare in maniera corretta le eventuali mancanze della legge regionale,

«anziché aggirarla in maniera del tutto illegittima». La seconda proposta «Visto che l'offerta di alloggi popolari riesce a soddisfare solo una piccolissima quota della domanda è necessario far entrare il privato, e cioè quella enorme quantità di abitazioni attualmente inutilizzate, nella filiera dell'edilizia sociale. Ma per fare questo serve prevedere le giuste garanzie per chi accetta di mettere la sua proprietà a disposizione di chi ne ha bisogno, serve cioè un fondo di garanzia regionale che assicuri il diritto dei proprietari a veder remunerato il proprio investimento, ma anche quello di migliaia di cittadine e cittadini, soprattutto giovani, ad avere una possibilità concreta di costruirsi una famiglia e un futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gubbio, così rinasce la Biennale

SCULTURA

Seconda solo a Venezia

L'EVENTO

Per capire l'importanza della rinascita della "Biennale di Scultura" di Gubbio, curata da Roberto Borsellini e Gabriella Cirri, giunta alla XXVI edizione, basta leggere l'introduzione al catalogo che ne racconta la storia, scritto da Giorgio Bonomi, uno dei curatori storici della rassegna. «La Biennale di Gubbio è seconda,

in Italia, solo alla Biennale di Venezia, per durata, nonostante le interruzioni, e per qualità degli artisti, e dei curatori via via presenti, si può leggere la sua storia come storia, anche se parziale, della scultura italiana del secondo dopoguerra». La Biennale di Gubbio è stata pioniera dell'arte contemporanea già dagli anni '60, e oggi, dopo quasi un decennio di attesa dall'ultima edizione del 2008, si mostra sia con l'occhio rivolto alla contemporaneità nella selezione di 16 grandi artisti, nel dialogo con le Accademie di Belle Arti, e sia con la particolare attenzione rivolta al passato glorioso, omaggiando due grandi artisti a Palazzo dei Consoli: Mirella Bentivoglio (Klagenfurt, 1922) e Nedda Guidi (Gubbio, 1927 - Roma, 2015). Il primo omaggio, dal titolo "1976-2016. Mirella Bentivoglio a Gubbio" si

focalizza principalmente sull'esperienza eugubina dell'artista, mentre il secondo, "Nedda Guidi. Gesto modulo memoria", accoglie la produzione della scultrice dai suoi esordi fino alle opere dell'ultimo periodo. L'iniziativa riprende, a quarant'anni di distanza, l'esperienza di Gubbio '76 dove entrambe erano presenti con una personale che ha segnato la loro carriera e la storia della Biennale e vuole sottolineare un legame profondo con Gubbio e la cultura artistica umbra. Concludendo il percorso storico, Palazzo Ducale presenta una selezione di sculture realizzate da protagonisti della scultura italiana del Novecento, tra cui Enrico Castellani, Arnaldo Pomodoro, Leoncillo, che hanno partecipato alle precedenti edizioni della Biennale. Le cui opere sono

state acquisite in maniera permanente dal Comune di Gubbio. Ma la vera curiosità è rivolta ai 16 artisti invitati a questa XXVI edizione della Biennale, che rappresentano gli ultimi quarant'anni di scultura italiana, come: Bertozzi & Casoni, Angelo Casciello, Richard Deacon, Amalia Del Ponte, Nunzio, Carlo D'Oria, Eduard Habicher, Bruno Liberatore, Luisa Protti, Carlo Rea, Giovanni Battista Rizzoli, Nini Santoro, Giancarlo Scannella, Pinuccio Sciola, Delphine Valli, Fabio Viale. Questi autori sono stati selezionati da un Comitato scientifico composto da personalità del mondo dell'arte di primo piano quali: Giorgio Bonomi, Roberto Borsellini, Graziella Cirri, Bruno Corà, Enrico Crispolti, Fabio De Chirico e Stefano Gizzi. Tra le novità di questa edizione, di grande interesse è la sezione



GUBBIO Opere a Palazzo Ducale

dedicata ai maestri del futuro, che presenta bozzetti realizzati da sedici studenti provenienti da sette Accademie di Belle Arti italiane in collaborazione con laboratori artigiani eugubini. Il migliore avrà la possibilità di creare la propria opera che sarà posta lungo il percorso artistico di Parco Ranghiasi. Le diverse esposizioni resteranno aperte fino al 16 gennaio nelle due sedi espositive: Palazzo Ducale (tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30; lunedì dalle 13 alle 19), e Palazzo dei Consoli (tutti i giorni, 10-13/15).

Francesca Duranti

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE:
Virman Cusenza
CAPOREDATTORE EDIZIONE UMBRIA
Marco Brunacci